

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI,  
INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO

L'ASSESSORE

Al Consigliere Gianni Bessi

Gruppo Partito Democratico

*e p.c.*

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa

Emma Petitti

**Oggetto: risposta interrogazione n. 2495**

Premessa.

Il tema della produzione delle energie rinnovabili in ambito offshore sta assumendo un'importanza strategica a livello europeo, tanto da aver indotto la Commissione a proporre la "Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro" (Comm. CE n. 741 del 19 novembre 2020). Il documento evidenzia che la produzione di energie rinnovabili offshore deve rispettare la normativa ambientale della UE e la politica marittima integrata. La scelta dei siti designati si dovrà integrare il più possibile con gli altri usi del mare.

In quest'ottica la **pianificazione dello spazio marittimo**, che è lo strumento essenziale per anticipare i cambiamenti, prevenire e attenuare i conflitti tra le priorità politiche e per creare sinergie tra i diversi settori economici, deve cogliere la sfida di integrare gli obiettivi di sviluppo delle energie rinnovabili offshore nell'elaborazione dei piani nazionali in sintonia con le politiche nazionali per l'energia e il clima

Come ricordato nella interrogazione, il D.lgs. n. 201 del 17 ottobre 2016 di recepimento della Direttiva 2014/89/UE, ha fissato l'approvazione dei **Piani nazionali dello Spazio Marittimo** da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere della Conferenza Stato Regioni, al 31/12/2020, con trasmissione all'Europa entro il 31 marzo 2021.

L'autorità competente è il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, presso il quale, come da art. 7 del D.lgs. 201/2016, è stato istituito il Comitato tecnico nazionale (CTN), composto dai rappresentanti dei Ministeri dei trasporti, ambiente, politiche agricole, sviluppo economico, beni culturali e Turismo e da ciascuna delle Regioni afferenti alle tre aree marittime in cui sono state classificate le acque marine nazionali. La composizione del Comitato è stata formalizzata con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 263 del 27 giugno 2019.

La Regione Emilia-Romagna è rappresentata dal proprio delegato (nominato dal Presidente PG/2018/0706576 del 14/12/2018).

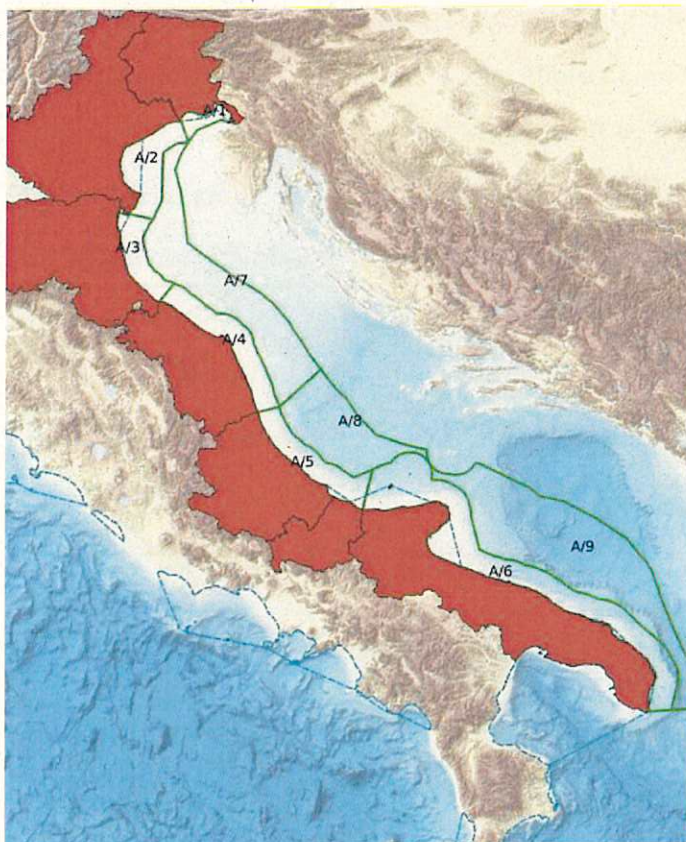
Al Comitato tecnico sono stati affiancati tre sotto Comitati, uno per ciascuna delle aree marittime ai quali partecipano gli stessi rappresentanti regionali. A partire da gennaio 2020, inoltre, l'Autorità competente ha ritenuto opportuno farsi supportare da un 'Polo scientifico', rappresentato dal consorzio Corila, da CNR-ISMAR e da IUAV di Venezia, che attualmente compongono anche il cosiddetto **Gruppo di Lavoro Ristretto (GDR)** che ha il compito di redigere materialmente i piani, mantenendo il costante collegamento con gli altri membri del CTN.

La proposta operativa presentata dal 'Polo scientifico' al CTN nella riunione dello stesso in data 13 gennaio 2020, approvata nella versione definitiva nell'ambito del CTN del 17 aprile 2020, prevede che i Piani di gestione dello Spazio Marittimo elaborati nel primo ciclo, debbano avere caratteristica e valenza strategica e di indirizzo (piuttosto che dettagliati e regolatori). Questa scelta è coerente con le condizioni al contorno e con le esperienze in materia di MSP di numerosi paesi europei. La redazione di tali piani è attuata in 4 fasi (fase 1: analisi dello stato attuale e dei trend in atti; fase 2: analisi dei conflitti e sinergie; fase 3 visione e obiettivi specifici; fase 4: elaborazione dei piani), che si attuano in parallelo al processo di VAS.

I redigenti piani riguardano **tre Aree Marittime** (definite dalle linee guida elaborate dal tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) e pubblicate in G.U. n. 19 del 24 Gennaio 2018), che a loro volta sono state suddivise in sub-aree (vedi sottostante figura per il Mare Adriatico):

- 1) **Mare Adriatico** - regioni interessate: Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto;
- 2) **Mare Jonio e Mediterraneo centrale** - regioni interessate: Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia orientale;

3) **Mar Mediterraneo occidentale** - regioni interessate: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia occidentale, Toscana-



Tutto ciò premesso, in risposta ai quesiti dell'interrogazione si sottolinea che:

1. La Regione Emilia-Romagna è pienamente operativa nel processo, ha fornito i contributi necessari alla elaborazione del **Piano di gestione dello Spazio Marittimo del bacino Adriatico** ed elaborato una proposta di pianificazione per la sub-area **A3 e A7**, quest'ultima solo per la porzione prospiciente le coste regionali. In particolare:

✓ al fine di ottemperare alle suddette attività, a luglio 2020 la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha istituito un gruppo di lavoro interdirezionale a supporto al processo di pianificazione dello spazio marittimo (GDL-MSP-RER) con il compito di supportare il rappresentante regionale al Comitato tecnico nazionale (CTN) nella redazione dei documenti di piano relativi alla sub-area dell'Emilia-Romagna e nel fornire i contributi

tecnici/amministrativi richiesti dal CTN (DETERMINAZIONE n. 12271 del 15/07/2020)

✓ il rappresentante RER, che ha partecipato sempre agli incontri del CTN e a quelli di coordinamento tra le Regioni, ha finora trasmesso tutti i documenti richiesti per la elaborazione del Quadro Conoscitivo (fasi 1 e fase 2 del piano), nonché la bozza di una proposta di pianificazione per le sub-aree A3 e A7 (trasmesse via e-mail al coordinatore Comm. Di Cecco in data 31/07/2020)

✓ anche grazie ai precedenti studi ed elaborazioni cartografiche attuati nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il CNR-ISMAR (oggetto della DGR 2274/2016), nonché delle nuove conoscenze acquisite nel corso del progetto europeo 'Portodimare', concluso il 31/1/2021, la RER ha svolto un'analisi accurata sugli attuali usi del mare, sui conflitti e le sinergie legate alla loro coesistenza, nonché sulle problematiche connesse all'interazione tra gli usi terrestri e l'ambiente marino. Grazie a tali approfondimenti ha elaborato e condiviso all'interno del GDL-MSP-RER i seguenti documenti che devono essere trasmessi al CTN entro febbraio 2021:

- **Visione e obiettivi strategici delle sub-aree A3 e A7 (parziale)**
- **Mappa delle unità di Pianificazione**
- **Descrizione Unità di Pianificazione (proposta sub-aree RER A3 e A7)**

2. Poiché, come anticipato in premessa, i redigenti Piani dello Spazio Marittimo avranno una valenza strategica e di indirizzo, le Unità di Pianificazione che sono individuate nelle diverse sub-aree, sono definite sulla base della loro vocazione ai diversi usi. La metodologia di classificazione di tali unità è stata anch'essa presentata dal 'Polo scientifico' ed approvata dal CTN. Le unità, a meno di situazioni molto particolari legate a vincoli attualmente in essere, non sono alla scala di progetto, ma di area più vasta, quindi non delineano aree specificamente dedicate a specifiche attività.

Nel documento della Regione Emilia-Romagna *Descrizione Unità di Pianificazione*, per alcune unità si prevede una vocazione generica allo sviluppo di energie rinnovabili (eolico, solare, moto ondoso), ma, in nessun caso, si parla in modo specifico di progettazione/realizzazione di centrali eoliche offshore.

La definizione dei luoghi idonei in cui adottare l'una o l'altra tecnologia, infatti, dovrà essere oggetto di indagini e valutazioni sito specifiche.

3. Come anticipato in premessa, il D.lgs. n. 201 del 17 ottobre 2016, di recepimento della Direttiva 2014/89/UE, ha fissato l'approvazione dei **Piani nazionali dello Spazio Marittimo** da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti, previo parere della Conferenza Stato Regioni, al 31/12/2020. Questa scadenza, tuttavia non è stata rispettata a causa delle problematiche legate alla emergenza covid 19. L'autorità competente ha invece stabilito di mantenere fermo l'impegno con L'Europa, inviando entro il 31 marzo 2021 un documento preliminare di piano che includa:

- a. i risultati di fase 1 e 2 e 3, ormai in fase di elaborazione piuttosto avanzata
- b. le prime proposte di pianificazione per le diverse aree marittime nazionali

In questo momento, infatti, il Gruppo di Lavoro Ristretto sta lavorando intensamente alla conclusione di tale documento, ciò sempre in stretta collaborazione con le Regioni.

La conclusione del processo di VAS (valutazione ambientale strategica), la fase di consultazione e l'iter di approvazione, sono previsti entro la fine del 2021, o al più tardi inizio 2022.

Dott. Andrea Corsini



